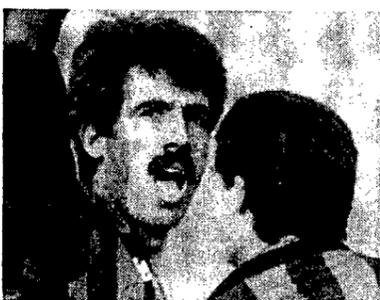




Vialli, prima della nazionale vuol dare l'Europa alla sua Samp



Virdis vuol confermarsi «re» del gol anche nello spareggio

## Per rossoneri e blucerchiati spareggio sul neutro del Comunale di Torino

Nessun problema di formazione per i due tecnici. Boskov conferma l'undici che ha battuto il Torino, mentre Capello ha recuperato capitano Baresi. Arbitra Lanese

# Milan-Sampdoria, thrilling per l'Uefa

Novanta minuti per afferrare l'ultimo posto disponibile per la Coppa Uefa. Sul campo neutro del Comunale di Torino, due grandi squadre molto ambiziose ad inizio campionato, ma costrette a ridimensionarsi e costrette a giocare l'ultimo traguardo a disposizione quello che metterebbe riparo ad una stagione altrimenti fallimentare, in uno spareggio carico di incertezza.

**TORINO.** Milan e Sampdoria, per la quarta volta di fronte. Tre volte in campionato, considerando uno spezzone di partita, quella di andata a Genova, sospesa per impraticabilità di campo e la quarta, oggi pomeriggio, sul campo neutro di Torino per conquistare un posto nell'Europa calcistica. Si gioca lo spareggio per l'ultimo posto disponibile in Coppa Uefa.

In novanta minuti, sempre che non si debba ricorrere ai supplementari e ai rigori, ros-

soneri e blucerchiati si giocano tutta una stagione. Trovare spazio nelle coppe europee era, alla vigilia, un traguardo per entrambe, quasi una tappa obbligatoria, una volta usciti per colpa del Napoli di scena del discorso scudetto. Ebbene trenta giornate di campionato, fatto di momenti di gloria e di profone delusioni, non sono bastati a tutte e due a definire i ruoli e a sancire le aspettative.

Dunque, palla al centro, e di nuovo a battere sul

campo per centrare un obiettivo terribilmente ambito. Una specie di roulette russa, dove oltre alle abilità tecniche dei protagonisti contano moltissimo anche i fattori esterni.

Ma il calcio è fatto di queste cose e chi alla fine rimarrà fuori dai giochi potrà soltanto maledire se stesso per gli errori commessi, quando questi non si sarebbero dovuti commettere.

La partita si presenta carica di incertezza e senza pronostici, anche se la Samp è persa in questo scorcio di campionato in piena salute.

Ma sul risultato finale molto influirà la capacità energetica che le due squadre avranno ancora a disposizione. Chi avrà più birra in corpo di sicuro potrà avere qualche chance in più rispetto al suo antagonista. Siamo alla fine della stagione e molti giocatori

### COSÌ IN CAMPO (TV1, ORE 16.25)

**MILAN:** Nuciari; Tassotti, Maldini; Baresi, Bonetti, F. Galli; Donadoni, Di Bartolomei, Virdis, Wilkins, Massaro. (12 Limonta, 13 Lorenzini, 14 Zanocelli, 15 Manzo, 16 Galderisi).

**SAMPDORIA:** Bistazzoni; Briegel, Mannini; Fusi, Vierchowod, Pellegrini; Pari, Cerezo, Salsano, Mancini, Vialli. (12 Bocchino, 13 Gambardo, 14 Lorenzo, 15 Paganin, 16 Ganz).

**ARBITRO:** Lanese di Messina

hanno nei muscoli più tossine che energie. Stadio esaurito e grande spiegamento di forze dell'ordine.

Saranno almeno 40mila i tifosi del Milan e della Sampdoria che invaderanno il Comunale per assistere all'incontro. La segreteria del Torino, incaricata di occuparsi dell'organizzazione della partita (che comincerà alle 16.30) ha infatti inviato nelle due città 45mila biglietti che risultano

intorno e dentro lo stadio.

Per quanto riguarda le due squadre, sono arrivate entrambe nel pomeriggio a Torino. L'allenatore blucerchiato Boskov non ha problemi di formazione. Giocherà l'undici titolare, quello che domenica scorsa ha rifilato tre gol al Torino.

Capello, tecnico del Milan, può invece recuperare un giocatore importante come Franco Baresi e sembra orientato a schierare una sola punta, Virdis (non potendo disporre di Hateley, squalificato).

La Sampdoria ha fatto l'ultimo allenamento ieri mattina, sul campo di Bogliasso. I giocatori stanno tutti bene. Mancini ha recuperato per la botta ricevuta domenica alla caviglia e quindi formazione confermata, anche in panchina. Le uniche preoccupa-

zioni derivano, secondo quanto confessato dal tecnico jugoslavo, dalla tensione nervosa. «In questi ultimi giorni» ha spiegato il tecnico daniano «ho visto i ragazzi un po' tesi. Ho quindi preferito non caricarli troppo neppure sul piano fisico. Qualche corsa, qualche tiro e niente più».

Quello del nervosismo è un tasto sul quale pigiano con insistenza gli addetti ai lavori. Tra i dirigenti liguri, un po' per cabala, un po' per convinzione, si rileva come l'esperienza e la maturità siano importanti in una partita thrilling come quella di oggi. E di esperienza, almeno sulla carta, il Milan ne ha da vendere. Tra i giocatori blucerchiati un po' con la testa, un po' con il cuore, si confida sui risultati dei recenti precedenti confronti. Tutti a favore della Samp.

### Italia Urss: c'è odore di record



Fresco della seconda prestazione mondiale di tutti i tempi arriva il saltatore in lungo Robert Emmian. L'atleta sovietico fa parte dello squadrone dell'Urss che si confronterà con gli atleti azzurri allo stadio Comunale di Torino giovedì e venerdì prossimi. Ci sarà anche il lanciatore Sergei Smirnov che nell'86 ha gettato il peso a 22,24. Due simoniani rivali per i nostri Giovanni Evangelisti e Alessandro Andrei che pochi giorni fa hanno stabilito nuovi record nazionali. Evangelisti con 8,43 nel lungo e Andrei con 22,17 nel peso. Una nota di piacevole amarcord: la squadra sovietica sarà guidata da due storici ex atleti il velocista Valeri Borzov (nella foto) e il saltatore in lungo Igor Ter-Ovanesian.

### Bianchini richiama il pivot Gilardi

Toledo dove l'Italia ha concluso il quadrangolare internazionale di basket al secondo posto, vinto dalla Spagna. Il ginocchio di Binelli non promette nulla di buono e il ct degli azzurri, Valerio Bianchini ha deciso di richiamare Angelo Gilardi. Il giovanissimo pivot (21 anni), che Bianchini ha visto crescere quando allenava la Squibb, raggiungerà la comitiva azzurra a Reggio Calabria dove si svolgerà l'ultima fase della preparazione per i prossimi campionati europei di Atene.

### Duello tedesco per il titolo della spada

Janosi, già matematicamente vincitrice, si tratterà di fare una passerella in attesa della premiazione, per il titolo della spada a Legnano si prevede invece un duello «fratricida» tra il veterano tedesco Alexander Pusch e il suo giovane connazionale Arndt Schmitt.

### Racchetta è donna

Si fanno rispettare le tenniste italiane all'estero. Raffaella Reggi (nella foto), è arrivata in semifinale al torneo di Ginevra. L'italiana, testa di serie numero 8, ha battuto nei «quarti» la cecoslovacca Iva Budorova con il punteggio di 6-4, 6-4. Un'altra azzurra, Annamaria Cecchini, si è qualificata, anche se a fatica, per i quarti di finale del torneo di Strasburgo. La Cecchini ha eliminato in tre tiratissimi set (7-5 5-7 6-3) la canadese Helen Kalesi.

### Musione mette ko Leon Spinks

Angelo Musone ricomincia a coltivare i suoi sogni di gloria. Ieri sera sul ring di Jesi ha sconfitto per ko alla settima ripresa lo statunitense Leon Spinks, ex campione del mondo dei massimi ed ex campione olimpico continentale della categoria (massimi leggeri) però, anche se non lo dice, fa un pensierino anche al mondiale.

RONALDO PERGOLINI

### LO SPORT IN TV

**RAIUNO.** Ore 15.30: Ciclismo 70° Giro d'Italia (arrivo seconda tappa Imperia-Borgo Val di Taro).  
**RAIUNO.** Ore 16: sabato sport: da Monza Granpremio d'Italia di motociclismo (classe 125 cc); ore 18.15: Tg2 - Sportsera; ore 20.15: Tg2 - Lo sport; ore 23.30: Tg2 Notte sport: da Mosca Campionati europei di ginnastica artistica.  
**RAITRE.** Ore 14.30: Sport 3: da Firenze Torneo Gran Prix di tennis; Intervisione-Eurovisione da Mosca Campionati europei di ginnastica artistica.  
**ITALIA UNO.** Ore 23.20: Gran Prix con Andrea De Adamich.  
**EURO TV.** Ore 14: Eurocalcio con Sandro Mazzola e Elio Comoro; ore 15: Baseball-week; ore 15.30: Catch - campionati mondiali.  
**TELEMONTECARLO.** Ore 13.30: Sport show; ore 15.50: Calcio: da Glasgow l'incontro Scozia-Inghilterra per la Coppa Stanley Rous; ore 19.50: Tmc sport.

## Vicini: «Questa coda europea non ci voleva»

La nazionale si prepara alla trasferta in terra scandinava che prevede l'amichevole con la Norvegia e l'incontro per la qualificazione agli Europei con la Svezia. Per il momento il ct Azeglio Vicini è soprattutto preoccupato per lo strascico di campionato tra Sampdoria e Milan che potrebbe affaticare più del dovuto i quattro gioielli azzurri: Franco Baresi, Vialli, Mancini e Donadoni

### LORIS CIULLINI

**FIRENZE.** Azeglio Vicini, il ct degli azzurri, in questo momento è più preoccupato dello spareggio Milan-Sampdoria che degli incontri con la Norvegia ad Oslo e con la Svezia a Stoccolma. Nella gara in programma oggi a Torino sono in campo quattro gioielli della nazionale: Franco Baresi, Vialli, Mancini e Donadoni. «Spero tanto che per conoscere chi disputerà la Coppa Uefa non occorran i tempi supplementari» ha dichiarato. Sono interessato allo spareggio poiché ci sono tre titolari in campo. Se le cose andassero per le lunghe, facendo gli scongiuri per eventuali incidenti, mi potrei ritrovare fra le mani giocatori troppo provati. Per questo mi auguro che i giochi vengano de-

finiti nei novanta minuti. Dopo avere spiegato le sue preoccupazioni Vicini ha illustrato il programma di preparazione sottolineando che domani, alle 16, sul campo A del Centro di Coverciano (dove i convocati si trovano in ritiro da ieri) gli azzurri disputeranno una partita di allenamento contro la Primavera della Fiorentina, allenata da Ciccio Esposito e che martedì mattina, prima della partenza per Oslo, la comitiva azzurra sarà salutata dal commissario straordinario Franco Carraro. Il commissario tecnico degli azzurri ha insistito molto sulla necessità di fare subito sul serio a cominciare dall'amichevole con la Norvegia. «Questo incontro ci servirà da rodaggio» ha sottolineato Vi-

cini - alla partita di Coppa Europa contro la Svezia. Sappiamo che a Stoccolma troveremo un avversario molto forte, agguerrito e in migliori condizioni di forma rispetto a noi. Gli svedesi hanno ripreso il campionato da poco più di due mesi, noi siamo alla fine di una stagione stressante. Per questo voglio gente disposta a battersi come contro il Portogallo e la Germania».

A chi gli ha chiesto come potrà finire la gara con la Svezia il ct ha così risposto: «Il risultato è importante. Non ci sono dubbi. Però saranno le ultime due partite a decidere. La Svezia è forte e gasata per la vittoria della Coppa Uefa da parte del Göteborg ma nonostante ciò noi vogliamo fare risultato. Punteremo alla vittoria ma ci potrebbe andare bene anche un pareggio. In caso di sconfitta saremo costretti a vincere nella gara di ritorno».

Contro gli scandinavi cambierà modulo di gioco? «La Svezia applica il 4-4-2 ma noi giocheremo con la marcatura ad uomo. Se una loro ala retrocederà il mio terzino resterà nella zona ma questo non vuole dire che giocheremo a zona. Credo molto nel gioco ad uomo, nella marcatura

stretta. Questo non significa perdere l'iniziativa. Si potrebbe supplire con il pressing in ogni zona del campo ma molti giocatori non sono abituati a questo tipo di gioco».

Chi sarà il terzino sinistro? «Francini che avrebbe dovuto giocare contro la Germania se non si fosse infortunato. A proposito tanti auguri a Nela. Potevano essere le sue partite quelle che giocheremo fra qualche giorno».

Giordano non poteva essere convocato? «Devo pensare al futuro, il mio compito è quello di mettere assieme una nazionale che duri. Giordano ha giocato molto bene ma ha già 30 anni. Il centravanti del Napoli è stato eccezionale, è stato di grandissimo aiuto per la conquista dello scudetto ma ho già Aitobelli che ha 32 anni».

Chi prenderà il posto dello squalificato Bagni? «La sua assenza si farà sentire ma credo che De Napoli lo possa sostituire con efficacia, come credo che Mancini e Vialli abbiano disputato un campionato interessante».

I quattro giocatori impegnati nello spareggio per la Coppa Uefa saranno a Coverciano nella mattina di domani. I giocatori sono in campo da 72 minuti e i padroni di casa conducono 48-6, un punteggio assai più pesante delle previsioni. Mancano otto minuti. John Kirwan, raccoglie la palla nella sua area dei 22 metri e si getta, rapido come un velocista, verso la linea di meta degli italiani, lontana 80 metri. Il campo è disseminato di azzurri e lui li salta tutti: col suo bel pallone ovale stretto al petto. È uno spettacolo di straordinaria bellezza, un gigante che li fa veloce come un treno espresso e che si muove, sull'erba, con l'agilità di una ballerina. Le tante mani che si allungano per ghermirlo stringono l'aria.



Francini è del Napoli



Voeller è quasi della Roma

Il torinista ha firmato

## Francini è del Napoli Voeller è della Roma

**ROMA.** Giovanni Francini ieri mattina alle 12 ha ufficialmente cambiato casacca. Il suo passaggio dalla Mole ai piedi del Vesuvio (il trasferimento a Napoli non è una novità) è costato alla cassa partenopea sei miliardi di lire. L'accordo con la società granata, dopo l'ennesima conversazione telefonica con il general manager del Torino, Luciano Moggi, è stato perfezionato con l'invio di un telex di fidejussione alla Lega calcio per un importo di tre miliardi (prima rata), dopo che la stessa Lega, in precedenza, aveva rifiutato un telex di una fidejussione pari a due miliardi e mezzo. I finanziatori del Napoli, conclusa l'operazione Francini, hanno messo a punto il «dettaglio» relativo al fratello... più raccomandato del mondo, Hugo Maradona. Il Napoli ha già versato in Argentina la cifra richiesta (370 mila

dollari) per acquistare la metà del cartellino del fratello del «pibe de oro». Adesso occorre registrare la fase due, cioè il passaggio ad un'altra società (possibilmente non una «provinciale», come desiderato da Hugo) ed il campionato spalancherà le sue porte ad un secondo Maradona di «metallo», però, meno pregiato, almeno per ora.

Frattanto sull'asse Roma-Brema dichiarazioni di incipiente ottimismo sulla trattativa tra la società capitolina e l'attaccante Rudi Voeller. Il Werder Brema, sollecitato dal direttore della Roma, Dario Borgogno, pare intenzionato a ridimensionare le pretese economiche: la società tedesca ha ormai accettato di buon grado il trasferimento di Voeller sulla base di circa cinque miliardi di lire... Tra una settimana le firme degli interessati e Voeller alla corte di Viola.

### Inchieste

#### Fine campionato pulito

**NAPOLI.** Tende a sgonfiarsi il caso su possibili combines nelle partite dell'ultima giornata del campionato di serie A, anche se l'Ufficio inchieste della Federcalcio starebbe per approntare un ulteriore giro «esplorativo». Da ambienti vicini alla Federcalcio si dà per certo comunque che l'Ufficio inchieste non ha aperto nessun procedimento a carico delle partite Ascoli-Napoli e Juventus-Brescia, mentre su Como-Empoli gli 007 federali sono al lavoro, anche se di ufficiale non si sa nulla. Ultima nota: sinora nessuna delle squadre coinvolte in fondo alla classifica ha fatto rilevare niente agli 007 federali, neanche con segnalazioni telefoniche. L'Ufficio inchieste dovrebbe calare a giorni in Campania per verificare l'attendibilità della denuncia presentata dalla Casertana.

### Atletica. Nuovo record: 8,86

## Emmian, salto europeo Beamon è a un soffio

**MILANO.** La notizia viene da Tsakhkadzor ed è stupefacente. Dice che Robert Emmian, primatista europeo del salto in lungo con 8,61 (il 6 luglio dell'anno scorso), ha migliorato se stesso di 25 centimetri con un fantastico 8,86, a soli quattro centimetri dal record olimpico di Carl Lewis (8,90), del nero americano Bob Beamon (18 ottobre 1968 ai Giochi del Messico).

Tsakhkadzor è una città dell'Armenia - Robert è armeno come il suo grande predecessore Igor Ter-Ovanesian - su una quota superiore ai due mila metri e quindi paragonabile all'altitudine messicana che aiutò Beamon. Ciò può in parte spiegare la prodezza del ventiduenne saltatore armeno - Robert è nato a Leninakan il 16 febbraio 1965, è alto 1,78 e pesa 69 chili - senza renderla meno stupefacente. Robert, secondo l'agenzia Tass, ha ot-

tenuto la misura alla prima prova. Ma non vengono fornite indicazioni sulle condizioni atmosferiche, per esempio sul vento. Non sappiamo quindi se la straordinaria prestazione sia omologabile. Per ora la valutiamo come la seconda di tutti i tempi, migliore del miglior salto di Carl Lewis (8,79).

Robert Emmian è esile, affilato. Ha appoggi di rara morbidezza, felpati. Sembra che voli tanto il suo salto è lieve. Ha formidabili capacità di concentrazione e una impressionante accelerazione in pedana.

«Segreti?», dice il giovane campione. «Nessuno. Alleni la velocità e la forza. Curo la tecnica. Sono approdato all'atletica a nove anni, correvi sul piano, sugli ostacoli, saltavo. A 12 anni ho fatto 5400 punti nel decathlon. Nell'80, ai Campionati giovanili dell'U-

nione Sovietica, ho corso i 100 in 11" 3, ho ottenuto 14,47 nel triplo, 7,70 nel lungo. E il mio allenatore si accorse che ero un lungista».

Igor Ter-Ovanesian, l'anno scorso prima del record europeo, era convinto che Robert fosse in grado di superare gli 8,60. E la cosa si è puntualmente verificata. Ma era anche convinto che Carl Lewis fosse irraggiungibile e che fosse l'unico capace di migliorarlo.

Ecco la progressione del ragazzo: 1980, 7,70 - 1981, 7,77 - 1982, 7,88 - 1983, 8,01 - 1984, 8,13 - 1985, 8,30 - 1986, 8,61.

Robert Emmian sarà tra i protagonisti del match Italia-Unione Sovietica del 28 e 29 maggio a Torino. Affronterà Giovanni Evangelisti e sarà una battaglia aerea tutta da godere. □ R.M.

## All Blacks, che incubo

Sconfitta storica (70-6) per la palla ovale azzurra. Una catastrofe annunciata. Loro giocano il vero rugby il nostro è un'altra cosa

### REMO MUSUMECI

All Blacks e azzurri sono in campo da 72 minuti e i padroni di casa conducono 48-6, un punteggio assai più pesante delle previsioni. Mancano otto minuti. John Kirwan, raccoglie la palla nella sua area dei 22 metri e si getta, rapido come un velocista, verso la linea di meta degli italiani, lontana 80 metri. Il campo è disseminato di azzurri e lui li salta tutti: col suo bel pallone ovale stretto al petto. È uno spettacolo di straordinaria bellezza, un gigante che li fa veloce come un treno espresso e che si muove, sull'erba, con l'agilità di una ballerina. Le tante mani che si allungano per ghermirlo stringono l'aria.

John Kirwan, lanciato verso la meta azzurra è il simbolo della stupenda partita degli All Blacks e della catastrofica sconfitta degli azzurri. Sapete che è finita 70-6 e che mai l'Italia aveva subito tanti punti, anche se c'era andata vicina nel '77 quando perse 69-0 con la Romania. E così il debutto in Coppa del mondo, prima edizione, gli uomini di Marco Bollesan l'hanno vissuto come un incubo.

Hanno resistito 13' prima di subire una meta tenica decretata dall'arbitro australiano Bob Fordham per fallo di Marzio Innocenti su Michael Jones. Hanno resistito, si può dire, l'intero primo tempo chiuso con soli 14 punti di ritardo (17-3). Ma nella ripresa la marea nera ha sommerso le po-



vere vittime venute da lontano con troppe illusioni. Certamente con l'illusione di uscire dal campo a testa alta, visto che sulla vittoria era impossibile confidare.

Ho visto solo una volta i nostri atleti aprire il gioco, sul lato sinistro del campo. Ma erano leni, impacciati, impauriti. Come se il pallone gli bruciasse le mani. Gli All Blacks quando attaccavano sembravano mille ed erano veloci come degli sprinter. Povero Marco Bollesan! Durante la trasferta romana mi aveva chiesto se non era il caso di portare in Nuova Zelan-

da più avanti del preventivo, a scapito ovviamente delle linee arretrate. Il vecchio guerriero, ottennero dalla *reignon du park*, riusciva a pensare soltanto a ruvide battaglie tra misnie opposte. Non aveva capito niente, anche se gli si deve concedere l'attenzione di un campionato miserello e avaro sul piano del gioco. Dove ci ha portati il gioco micagnoso del Petrarca rigidamente legato alla regola del «prondi la palla e calcala via»? Ci ha portato al 30mila spettatori e a qualcosa come 800 milioni di sportivi sistemati davanti agli apparecchi televisivi.

La differenza tra il gioco dei neozelandesi e degli azzurri è abissale e si è capito che la nostra crescita è da valutare, soltanto sul piano politico. Si gioca meglio ma non si gioca ancora a rugby. Il nostro rugby è un altro sport, è una sorta di marasma con due squadre in una squadra. Il «tutto campo» degli uomini vestiti di nero non sappiamo nemmeno cosa sia né le società - moltiplicate legate ai due punti del campionato - si sognano di capirlo e di studiarlo. Una lezione tanto dolorosa e così brutale era impensabile ma è un bene che ci sia stata impartita. Forse ci farà rinascere.

Vale la pena di riferire che gli All Blacks hanno realizzato 12 mete, otto trasformazioni - tutte con Grant Fox - e due calci di penalità. Nel secondo tempo hanno realizzato una meta ogni quattro minuti giocando un rugby di una bellezza indescribibile. L'ultima meta, quella di Alan Whetton, non era nemmeno valida perché l'All Black ha fatto toccare alla palla mezza spanna prima della linea bianca. Ma è un dettaglio insignificante.